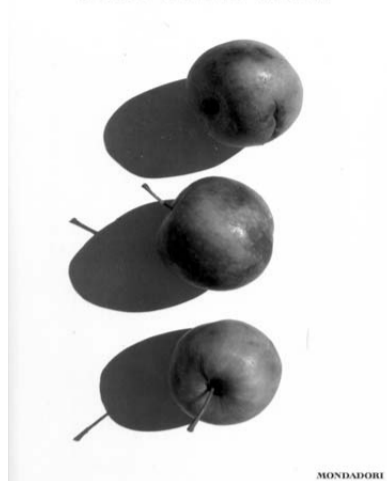


MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2009

daria bignardi

non vi lascerò orfani



Daria Bignardi stasera in Fondazione

Presenta "Non vi lascerò orfani", uscito per Mondadori



Giornalista, scrittrice, presentatrice e speaker radiofonica. Tanti i ruoli di Daria Bignardi (**qui a fianco**), qui per altro elencati non certo in ordine di gradimento della Bignardi medesima. Oggi, il volto di La7 prima e della Rai poi, presenterà alle 21, all'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano (via Sant'Eufemia 12) Daria Bignardi presenta, introdotta da Caterina Caravaggi, "Non vi lascerò orfani", ultima fatica letteraria per Mondadori. Il libro è

stato così descritto: «La sopravvivenza dei figli ai genitori è vista in tutte le tradizioni come un fatto naturale. A maggior ragione quando la scomparsa del genitore non lascia un piccolo orfano ma un orfano adulto. Eppure il dolore dell'orfano adulto non è meno intenso. L'opera di Daria Bignardi scava in questo dolore, lo analizza, lo racconta. La morte della madre è, insieme, il momento della sofferenza e quello del confronto con la prima vita altrui con

la quale si è venuti a contatto - e quindi con la propria stessa vita: l'infanzia dei ricordi, l'adolescenza dei contrasti, la giovinezza delle fughe, l'irreale maturità. La morte di una madre ci fa sentire parte di una storia di famiglia, di un mondo, di una genealogia, addirittura di un periodo storico. E di un racconto: il racconto di queste pagine nelle quali sarà, per chiunque, pur nell'assoluta singolarità della voce narrante, facilissimo riconoscersi.

«Castignoli, uomo di ingegno così ironico, attento e umano»

A Palazzo Galli, incontro sullo storico, studioso e archivista piacentino. Pubblico strabordante

Competente, ironico, fantasioso, accurato, severo, attento. Sono questi alcuni degli aggettivi che ieri pomeriggio, nella Sala Panini di Palazzo Galli, hanno utilizzato gli intervenuti per descrivere la figura, stimata e rispettata, di **Piero Castignoli**. Obiettivo dell'incontro organizzato dalla Banca di Piacenza, la presentazione del volume "Medioevo piacentino e altri studi. Atti della giornata di studi in onore di Piero Castignoli, agile ed elegante opera pubblicata da Tip.le.co.

A presentare il testo, relativo appunto all'appuntamento di circa dodici mesi prima, c'erano, introdotti dal saluto di Robert Gionelli, **Gian Paolo Bulla**, direttore dell'Archivio di Stato di Piacenza, **Vittorio Anelli**, direttore del Bollettino Storico Piacentino, **Anna Riva**, studiosa e ricercatrice nonché curatrice del volume, e **Luca Ceriotti**, ricercatore storico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Un incontro incentrato soprattutto sulla figura di Castignoli, storico, studioso e archivista («Oggi è molto difficile incarnare questi tre ruoli contemporaneamente», ha osservato Bulla, successore di Castignoli alla direzione dell'Archivio di Stato), ma anche sul Medioevo piacentino.

Bulla, particolarmente grato a Castignoli per avergli praticamente lasciato in eredità l'Archivio di Stato piacentino, ha speso parole pesanti sulla depressione di Castignoli, «quest'uomo determinato e pugnace, ma anche esuberante e vivace, oltre lo studio, sulla quale grava questa bruttissima bestia». Nonostante la malattia, però, Castignoli ha sempre e prodotto tanto, e tuttora, pur in pensione, non ha smarrito la curiosità.

E proprio dalla depressione è ripartito Anelli, che dopo le parole a tratti quasi commosse di Bulla, ha quasi promesso allo straordinario pubblico intervenuto, senza annunciare titoli o date, che «presso Castignoli ci regalerà ancora qualche sorpresa».

«E' una persona molto aperta, umana, ispirata da una forte idea di "servizio" e non certo mossa da brame di successo. Si è radicato nella nostra realtà e per 53 anni ha collaborato con il Bollettino, un periodo che è limpida testimonianza della sua scelta, una scelta coraggiosa e "locale" che gli ha regalato grandi soddisfazioni, ma anche tante rinunce», ha



Nelle foto di Mauro Del Papa, l'incontro di ieri a Palazzo Galli. Qui sopra, uno scorcio del folto pubblico intervenuto. Nel riquadro, Piero Castignoli. A fianco, Anna Riva. Nella colonna di destra, dall'alto in basso, Gian Paolo Bulla, Luca Ceriotti e Vittorio Anelli

osservato Anelli.

A Luca Ceriotti, quindi, il compito di passare in rassegna i tanti interventi che costituiscono la miscellanea mirabilmente curata da Anna Riva: «Questo è un volume prezioso perché tutti coloro che hanno contribuito hanno davvero arricchito l'argomento di riferimento». Molti i pezzi grossi che hanno partecipato alla giornata di studi del 2008: da Pierre Racine a Ivo Musajo Somma, passando per Brian Møller Jensen. Hanno comple-

tato la serie di interventi Gigliola Soli di Rondini, Ugo Bruschi, Emanuela Fugazza, Marco Petoletti, Anna Riva, Andrea Scala, Claudio Vela ed Eleonora Destefanis.

«Mi permetto di osservare, pur non conoscendo di persona Castignoli, ma avendolo a lungo studiato, che lui non è solo un grande critico del materialismo storico, ma anche uno storico che ha sviluppato un "metodo" estremamente ligio e rispettoso dei documenti e delle fonti, uno storico



non sempre "conservatore", bensì un osservatore attento che segue le tracce della Storia anziché le sue idee». La tesi di Ceriotti è dimostrata anche dalla continua evoluzione degli studi di Castignoli: dall'alto Medioevo, fino, a partire da inizio anni '90, alla grande passione per le eresie e l'Inquisizione.

Ha concluso Anna Riva con tocco umano e incantato: «E' stato un maestro severo che non dimenticherò. Mi ha svezato e insegnato, buttandomi

in mare quando ancora non sapevo nuotare. Se l'Archivio di Stato piacentino è diventato anche un grande luogo d'incontro per studiosi di varia estrazione, questo è merito suo. Ha unificato in un solo luogo tutti i più importanti archivi cittadini, quello del Comune, quello dell'ospedale e quello del Duomo».

Tra il folto pubblico anche la moglie Rita, la figlia Lucia e il fratello Antonio.

Emiliano Raffo

GIOVEDÌ 18 A CASTELVETRO

Incontro sul tema della seduzione nell'arte

Giovedì 18, alle 21, alla Biblioteca di Castelvetro Piacentino, di fianco al Comune, si terrà una conferenza sul tema "La seduzione nell'arte nei capolavori dei grandi maestri".

Ad affrontare questo interessante argomento è stato invitato **Simone Fappanni (in foto)**, studioso d'arte di Cremona, autore di parecchi saggi e studi, fra cui il recentissimo volume "Seduzioni nell'arte" (Immaginaria editrice), che verrà presentato in questa occasione.

Il relatore, partendo dalla constatazione che il termine seduzione ha assunto un significato che va ben oltre quello tradizionale, che si riferisce, com'è noto, a quelle azioni che conducono a "conquistare" una persona per un fine sentimentale o per un mero rapporto basato esclusivamente sui sensi, offrirà ai presenti l'opportunità di ammirare come i "grandi maestri" delle Belle Arti di ogni tempo, e quelli contemporanei, hanno interpretato questo sog-

getto.

Fappanni si soffermerà, dunque, sulle "tradduzioni" artistiche di alcune delle più celebri figure di seduttori, da Casanova a Don Giovanni, da Cleopatra a Salomè, fino a icone più vicine a noi, come Marilyn Monroe, presente in una magistrale serie di lavori di Andy Warhol, fra i più autorevoli esponenti della Pop Art statunitense.

Oltre a "icone" di seduzione, il critico parlerà anche di opere che hanno, per loro strutturazione, un fascino senza tempo, come "La Gioconda" e "La dama con l'ermellino" di Leonardo da Vinci.

Emblema di seduzione, e materia di riflessione della serata, ad ingresso libe-

ro e aperta non soltanto agli "specialisti", saranno anche particolari figure bibliche, come Salomè e Dalila, e mitologiche, come Penelope, la cui attrattiva risulta davvero senza tempo e senza confini.

A rendere ancora più coinvolgente l'incontro, che avrà una modalità di svolgimento seminariale per risultare veramente di facile accesso e fruizione, gli attori Luigi e Michela Mainardi della Compagnia "Enzo Chirotti" leggerà testi poetici e stralci di celebri opere letterarie, alcune delle quali hanno persino ispirato alcuni capolavori che ancora oggi è possibile ammirare in musei e collezioni pubbliche e private. L'ingresso è libero.

